

Evasori, lobby, partiti protettori (seconda parte)

**L'evasione sottrae all'Italia 8% del Pil facendo
accumulare ulteriore debito pubblico.**

**Cosa sperare da una classe di Parlamentari
che si fa una legge per pagare metà
contributi sui propri alti stipendi?**

Evasori e partiti protettori

I primi «evasori» sono i parlamentari che, rispetto ad un comune cittadino, si sono più che dimezzate le tasse sui propri stipendi truccando le deducibilità.

(dati in Euro)

	Deputato	Altro mortale
<u>Retribuz. Totale</u>	<u>189.500</u>	<u>189.500</u>
benefits deducibili. - 91.000		-----
<u>base impon. Irpef</u>	<u>98.500</u>	<u>189.500</u>
Irpef da pagare	35.500	74.600
<u>Aliquota Irpef</u>	<u>18,7%</u>	<u>39,4%</u>

La Costituzione prevede per i Parlamentari prerogative, ma non privilegi o abusi.

Evasori e partiti protettori

L'intreccio fra politica ed evasione fiscale c'è sempre stato, ma dagli anni 80 è diventato un patto di ferro. Vedi il determinismo di Craxi di andare al potere per spartirsi meglio la torta.

Nel frattempo un suo amico-imprenditore, nato sotto la sua protezione, stava crescendo. Prenderà il suo posto. Non «ruberà», pagherà tante tasse, ma tante ne evadrà.

Il bilancio complessivo fornito dalla magistratura svela un fiume di denaro occultato all'estero da Berlusconi e dal suo gruppo dall'89 in poi.

la condanna definitiva quantifica in 368 milioni il totale dei fondi neri, ma da All-Iberian ai conti alle Bahamas il totale supera 1,2 miliardi di euro...

Come avrebbe potuto - un politico imprenditore evasore-imporre o far imporre misure antievasione effettive?

Evasori e partiti protettori

L'Italia in nero e il patto di ferro

Nella prima repubblica in genere l'indice d'evasione si è mantenuto a livelli «*quasi accettabili*»: l'orientamento politico sociale era in parte condizionato dal fattore religioso che successivamente perde influenza.

Dal '94 gli interessi materiali vanno a sostituire i grandi ideali e hanno un forte ruolo nel plasmare il voto degli Italiani. (mi fa pagar meno? Allora lo voto!)

Le classi situate agli estremi (operai e alta borghesia) hanno faticato a trovare nuove collocazioni. Ma la piccola borghesia (autonomi in specie) è stata polarizzata dal nuovo personaggio che meglio parlava alla sua pancia e meglio difendeva i suoi interessi (giusti o sbagliati) *“quando la pressione fiscale è gravosa, è giusto non pagarla”*

Questo ha dato ulteriore assoluzione a milioni di evasori.

Evasori e partiti protettori

L'Italia in nero e il patto di ferro

In sintesi in pochi anni si verifica una spaccatura fra chi può evadere: i lavoratori autonomi, saldamente orientati verso il Centro Destra, e chi non può: lavoratori dipendenti che tendenzialmente- ma non tutti vanno al Centro-Sinistra

Gli autonomi, con l'indotto pesano 12 milioni di voti ed è un peso compattato dalla difesa di interessi corporativi

I dipendenti sono di più, ma hanno meno indotto e sono meno compatti. Caduti i grandi ideali oscillano fra un voto che è contro Berlusconi e l'attaccamento a ciò che di ideali residua. Finché più tardi trovano chi riesce meglio ad incanalare la loro protesta di pancia. E nel 2013 gran parte vede in Grillo il nuovo tutore.

Evasori e partiti protettori

L'Italia in nero e il patto di ferro

E così l'Italia delle partite iva, quella più facilmente tentata ad evadere (l'altra Italia non è per certo più virtuosa, è che non può evadere) trova un partito il cui padre padrone fondatore la comprende e la tutela.

E questo avviene dopo tanti anni in cui *l'idraulico, l'artigiano, il commerciante, il piccolo imprenditore* erano stati additati come stereotipi della rovina dell'economia Italiana.

Dal '94 in poi tutte queste figure rientrano a pieno titolo, vengono orgogliosamente riabilitate nelle nuove classi di appartenenza e si rifugiano sotto l'ombrello del santo protettore degli evasori, votandolo.

Evasori e partiti protettori

A cosa siamo arrivati

L'Agencia delle Entrate ha accumulato, fra il 2.000 e il 2012 un carico di euro da recuperare pari a quasi 600 (seicento) Miliardi

Il tasso di recupero si è aggirato, nel triennio 2008-2010 al 3-4%. Poi è iniziata una discesa perché la politica, interessata a non disturbare troppo i ladri, ha cominciato a tagliare le unghie a Befera alleviando le «pene» agli evasori presi sul fatto.

Al signor Rossi, evasore, non si può più pignorare il quinto, ma solo il decimo dello stipendio; per decadere dalla rateizzazione non basta più saltare due rate, ma otto. E chi è inadempiente può partecipare a bandi, gare, appalti... In altri Paesi si va in galera.

Evasori: quelli totali

In 10 anni la guardia di finanza ha scovato e denunciato 82.000 (poco più di 8mila/anno) evasori totali (una città come Varese abitata da fantasmi sconosciuti al fisco)

Ma di evasori totali o quasi alla superanagrafe tributaria ne conoscono per nome e cognome altri 1.230.000.

Il primo milione sono famiglie che dichiarano redditi zero, ma risultano sostenere spese gravose, gli altri dichiarano redditi < 20 mila, ma detengono beni cosiddetti di lusso.

Il fisco non è che si sia scomposto più di tanto. Prima o poi si sveglierà

Evasori totali. Governi ciechi e sordi

- **Finora abbiamo parlato di evasori parziali, ma esistono anche quelli totali**
- **Angiola Armellini è accusata di aver celato 2,1 md di rendita di 1.243 immobili sui quali non sono mai state pagate neppure l'Ici e l'Imu, come risulta al sostituto procuratore Paolo Ielo. La notizia è stata subito eclissata nei media e non ha avuto eco**
- **Come se gli italiani dessero ormai per scontata la presenza di parassiti che succhiano risorse alla collettività. E così, su 63.000 persone detenute a fine dicembre 2013 nelle patrie galere, solo 160 sono evasori fiscali**

Economia sommersa. Il ruolo del contante

A rovinar l'Italia non c'è solo evasione. Evasione più lavoro in nero, più economia criminale (incluso corruzione etc) secondo Eurostat vale 330 Md, pari al 20% del Pil.

Ad alimentarli c'è troppo contante: 15 miliardi di pezzi per valore pari a 870 Md euro (Fonte BCI) Il contante è figlio di nessuno: non è tracciabile

Ma molti parlamentari e politici vari danno battaglia per aumentarlo.

A fine 2013 Cinzia Bonfrisio (notissima lobbista anche per le case da gioco) e Antonio D'Alì hanno presentato un emendamento fra le pieghe del «Fare» per elevare a 3.000 la soglia del contante che Monti aveva ridotto a 1.000 euro.

Chi protegge il contante?

Il 29 ottobre 2013 Saccomanni ha ribadito il limite dei 1.000 euro, ma ha trovato l'improvviso accordo fra il Pdl e Ndn che l'hanno impedito.

Spiace a dirlo, ma l'uso del contante favorisce il nero. E' di facile intuizione, ma la battaglia va avanti da anni

- 1. 2007 Prodi da 12.500 a 5.000**
- 2. 2008 Tremonti riporta a 12.500 poi scende a 2.500**
- 3. 2011 Monti stringe ancora a 1.000**

Ma la battaglia è aperta con i difensori del contante anche se l'Eurostat stima il sommerso in 330 miliardi

Chi protegge il contante

In Corea del sud hanno fatto un esperimento:

- 1. Tetto contanti: 45 \$**
- 2. Sconto tasse ai titolari carta sopra una certa spesa annua**
- 3. Ribassata Iva per fornitori con Pos**

Risultati 5 anni: pagamenti tracciabili dal 30 al 62%

Insomma si potrebbe fare anche da noi, ma se non si agisce è perché i governi, come al solito non vogliono inimicarsi gli evasori che portano serbatoi di voti certi.

Chi protegge il contante

Bankitalia 2012: transazioni in Europa

Contanti carta credito

- **Italia** **83%** **6%**
- **Media Eu** **67%** **13%**

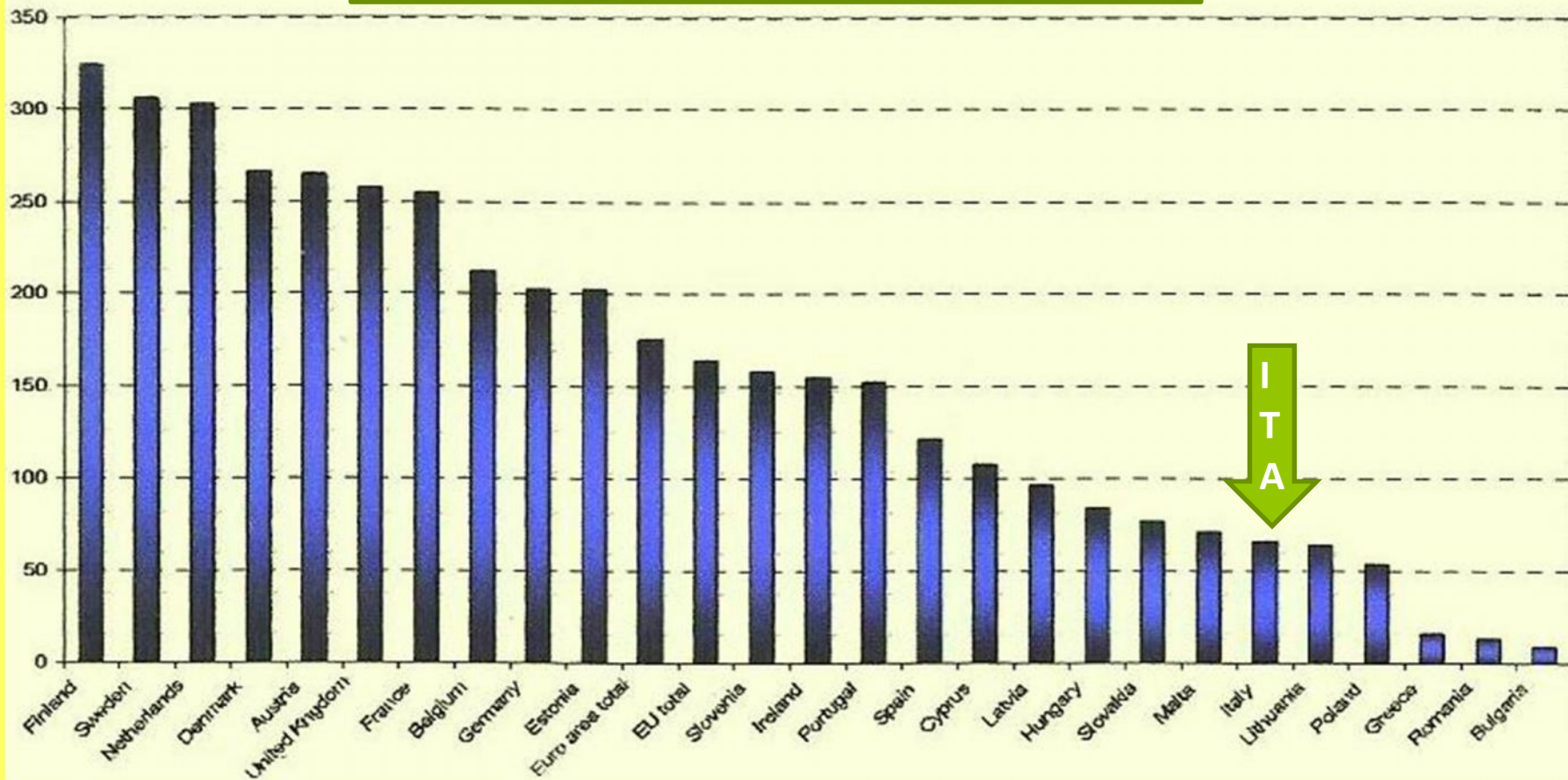
Insomma che qualcuno voglia usare il contante per evadere più facilmente è più che un sospetto. Pensiamo a tutte le mazzette che circolano giornalmente. Però il partito del contante ha pronta la giustificazione: in Italia la popolazione è troppo anziana per usare carte credito. Falso: in Germania gli oltre 65 anni sono pari, ma utilizzano le carte al doppio dell'Italia.

Il vero problema è il partito dei corrotti che si somma a quello dell'evasione con tutti i voti che si portano dietro

Evasori e partiti protettori

L'Italia in nero

Operazioni pro capite con strumenti di pagamento elettronici



Multinazionali: oneste a casa propria

Le maggiori falle d'evasione si concentrano dove circola più denaro. Ovvero nelle multinazionali esperte in trucchi contabili atti ad eludere gli ispettori fiscali dei vari Paesi in cui esse operano.

Secondo l'OCSE il 60% del commercio mondiale passa attraverso le multinazionali; si può immaginare il movimento di denaro e l'elusione che ne segue.

Le multinazionali non evadono, eludono, ma alla fine procurano danni fiscali nei paesi in cui operano.

Se il governo del Paese ospitante diviene troppo fastidioso, basta minacciare la chiusura e il gioco è fatto.

Multinazionali: oneste a casa propria

Tre trucchi delle Multinazionali. 1°: dislocazione

Le multinazionali hanno reti di vendita e acquisti ramificate e filiali in tutto il mondo.

A) Spostamento dei costi nei Paesi dove la tassazione è maggiore delle filiali in rosso. Che quindi non pagheranno alcuna tassa

B) Spostamento invece delle aziende in utile in tutti quei Paesi dove il regime di tassazione è vicino, se non prossimo, allo zero

Così facendo la Apple nel 2011 ha pagato la miseria – si fa per dire – di 130 milioni \$ rispetto ai 13 miliardi dichiarati.

Multinazionali: oneste a casa propria

Tre trucchi delle Multinazionali. 2°: transfer price

- a) Si acquistano materie prime dove costano meno e preferibilmente in un Paese «facile» chiamato x**
- b) Si rivendono le stesse materie prime a dieci volte tanto alla filiale dislocata in un Paese ad alta tassazione chiamato y. Come conseguenza:**
 - Nel Paese x la multinazionale farà enormi profitti scarsamente tassati e costruirà del nero per meglio oliare i controlli.**
 - Nel Paese y gli alti costi delle materie prime manderanno in rosso i bilanci e quindi niente tasse**

Multinazionali: oneste a casa propria

Tre trucchi delle Multinazionali. 3°: Inviare profitti in Paesi «docili»

Migliaia di multinazionali hanno trovato ospitalità e rifugio in paradisi fiscali uno dei maggiori è di casa in Europa: il Lussemburgo che è diventato ricco «ospitando» 10mila holding che pagano un'inezia.

Così il Lussemburgo, stato dell' UE che esprime il Presidente della Commissione, ha accaparrato soldi distogliendoli da altri Paesi Amici.

Tante sono le aziende ospitate: da Procter and Gamble ad Amazon, da Abbot a Glaxo da Prada a Techind della famiglia Rocca. Ma degli Italiani ne riparleremo.

Il Paese delle case fantasma

La più vecchia e sgangherata banca dati italiana è il catasto.

Sarebbe la mamma di tutte le riforme, ma la gravidanza è lunga ; se ne parla da quasi 40 anni

Questo perché l'80% degli italiani è proprietario di un immobile e la casa è qualcosa di «sacro» che non vorresti tassato. In pratica 39 milioni di votanti sono «toccati» dall'aspetto tasse sulla casa .

E la posta in palio vale oltre 5.000 Md euro: tre volte e mezzo il Pil annuale fra case, case fantasma e rivalutazioni.

Per questo quando si parla di ulteriori tasse sul mattone, l'opposizione minaccia la caduta del governo

Il Paese delle case fantasma

Dunque la casa è il terreno minato per tutti i partiti.

Infatti nessuno si è stupito quando, grazie a riprese aeree di Google sono apparse 350.000 nuove case fantasma mai accatastate. La casa è sacra anche se te la fai di straforo

Però l'Agencia del Territorio intende «rendere più efficace la caccia alle case fantasma: sono quasi 1,2 milioni gli immobili non dichiarati al catasto pari ad un gettito di almeno 400 milioni di euro/anno, scoperti dall'Agencia nel 2011 (vedi news "Territorio, oltre 1 milione le case fantasma").

E sono anche in cittadine di mille abitanti. Possibile che consiglieri, giunta e sindaco non se ne siano accorti? Certo che lo sapevano, ma se per «due» soldi poi perdi le elezioni?

Al catasto 2011 solo il 6,1% risultava case di un certo pregio. Il 93,9% sono poco + di catapecchie.

Il Paese delle case fantasma

D'altra parte da un patrimonio di ben 5.400 miliardi, nel 2012 sono stati strizzati solo 30 miliardi di gettito + 13 md sulle compravendite.

Tasse su abitazione sul valore catasto (dati OCSE)

Italia: 0,6%. Francia: 2,4%. Gran Bretagna: 3,5%

Media Ocse: 1.1%

In più oggi il mattone viene tassato a casaccio. Anche perché con le varie sanatorie se uno stabile è stato completamente ammodernato, rialzato e dotato di ascensore, ha scarsa probabilità di fare un salto all'insù negli estimi catastali. Il 96% delle case è popolare, economico o civile. Standard o lusso? Quando mai?

Il Paese delle case fantasma

Dove sono principalmente le case fantasma?

Ufficialmente la Sicilia è risultata la regione che ne detiene il primato, con oltre 153 mila fabbricati ignoti al Fisco fino allo scorso anno e ora finalmente scoperti. Segue la Campania con circa 130 mila immobili non accatastati. Poi:

- Puglia 102mila**
- Calabria 92mila**
- Piemonte 85mila**
- Lazio 80mila**

Welfare a sbafo

Il fisco ha finalmente scoperto 250.000 evasori atipici che sono ladri tre volte.

E' l'esercito di coloro che, pur disponendo di adeguate ricchezze, riescono a falsificare la dichiarazione Isee per ottenere prestazioni sociali o assistenziali destinate ai meno abbienti. Perché sono tre volte ladri:

- 1. Evadono,**
- 2. Usano a sbafo i servizi che lo Stato paga coi soldi dei contribuenti onesti,**
- 3. Rubano il posto a chi ne avrebbe veramente bisogno.**

I Rimedi. Che fare?

Contante (aumenta mazzette, corruzione etc)

- **In tutto il resto del mondo occidentale il commercio non è frenato dal pagamento con carte)**
- **1% tassa per pagamenti contanti > enne euro e sconto 1% per pagamenti con carta > enne euro**

Evasione

- **Si comincia a scuola con educazione sociale: evasore=ladro per la collettività.**
- **Ogni esercizio commerciale deve avere in buona evidenza la dichiarazione dei redditi.**
- **Campagna sociale continua contro i parassiti «chi ruba allo stato ruba a te»**